

TEATRO

RIBOLLA. Una produzione speciale pensata per rievocare, a 55 anni di distanza, la tragedia di Ribolla, dove il 4 maggio 1954 persero la vita 43 minatori: è "Pozzo Gomorra", spettacolo in programma stasera alle 21 all'ex cinema di Ribolla — Centro civico Porta del Parco, nell'ambito della manifestazione "La miniera a memoria. I Napoleoni, duo formato da Luca Pirozzi (voce, chitarra e percussioni) e Paolo Mari (chitarra, basso e armonica), in collaborazione con il Teatro Studio di Grosseto porteranno sul palco musica, parole, canzoni, per creare un collante tra passato e futuro. In un gioco di richiami e rimandi che parte proprio dal titolo dello spettacolo: il pozzo Camorra è, infatti, il luogo dove nel '54 persero la vita i minatori "ribollini"; Gomorra, invece, dal titolo del celebre romanzo-inchiesta di Roberto Saviano, è il nome che evoca ormai illegalità. Tragedie e scandali dell'Italia contemporanea, che creano, allo stesso tempo, esempi di aggregazione e solidarietà in tutti coloro che si oppongono. I Napoleoni



MUSICA.
A destra
il
gruppo
"I Napoleoni"
A
sinistra
il
Teatrostudio
in scena



Va in scena la tragedia di Ribolla

"Pozzo Gomorra", musiche di Carosone e Daniele alle 21,30 all'ex cinema

proporranno un repertorio originale, che unisce l'ironia di Renato Carosone alla poesia di Pino Daniele, spaziando dalle sonorità tipicamente mediterranee ad atmosfere jazz, bossa nova e flamenco e che si unirà alle scene evocate dal Teatro Studio. Sul palco Luca Pierini, Enrica Pistolesi, Mirio Tozzini e Daniela Marretti presteranno le loro voci per rievocare la

tragedia di Ribolla e denunciare la situazione italiana di oggi. Attraverso le parole di due personaggi d'eccezione Luciano Bianciardi, voce della Maremma che, tra i primi, denunciò le condizioni di vita dei minatori e la tragedia del 4 maggio 1954, e Roberto Saviano, autore di Gomorra, il Teatro Studio parlerà dell'Italia di ieri e di oggi, dove ancora di lavoro

si muore. Proprio per sottolineare quanto siano ancora attuali le grida di denuncia che si levarono negli anni '50, ma anche per dare voce alle molte realtà che reagiscono a soprusi, irregolarità, mafie, durante la serata si terrà una degustazione, in collaborazione con Unicoop Tirreno dei prodotti del circuito Libera Terra, provenienti dai terreni

confiscati alle mafie. L'iniziativa, infatti, promossa e finanziata dal Comune di Roccastrada, è organizzata dagli operatori socioculturali del Coeso, il Consorzio per la gestione delle Politiche sociali dell'area grossetana, in collaborazione con Libera, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie. Info: 0564 561230, 0564 578033, info@coesoareagr.it